

Verso il Congresso nazionale della DC

In questi giorni si stanno completando tutti i congressi provinciali e regionali della DC per eleggere i delegati che parteciperanno, il prossimo 6 ottobre a Roma, al XIX Congresso nazionale del partito. Completeremo così l'iter indicatoci dal giudice Romano del tribunale di Roma, il quale autorizzò l'assemblea dei soci DC che, il 26 Febbraio 2017, elessero alla presidenza del partito, Gianni Fontana.

IL 6 Ottobre eleggeremo secondo le norme statutarie tutti gli organi del partito, dando finalmente pratica attuazione alla sentenza della suprema Corte di Cassazione n.25999 del 23.12.2010 con cui, confermando la sentenza della Corte di Appello di Roma, vennero respinte le presunzioni di eredità della DC che i diversi contendenti si attribuivano, per la semplice ragione che *“ la DC non è mai stata giuridicamente sciolta”*.

Molti di quei ricorrenti non si arresero a quella sentenza definitiva e inappellabile, continuando un contenzioso che ci ha trascinato più volte nei tribunali, mentre la nostra rappresentanza istituzionale scompariva o, peggio, si annullava nella commistione infelice con altri partiti di destra o di sinistra, sostanzialmente ridotta all'irrilevanza.

Ora, con la buon volontà di tutti, ci auguriamo che con la conclusione del nostro percorso avviato nel 2012, si possa compiere il miracolo per cui ci battiamo da oltre vent'anni; ossia la ricomposizione dell'area popolare e il ritorno in campo della cultura politica cattolica e popolare nel nostro Paese.

Non ci muove un sentimento nostalgico regressivo, come abbiamo scritto più volte, ma la lucida constatazione del deserto delle culture politiche oggi in Italia e in Europa e la necessità di proporre una cultura ispirata ai valori della dottrina sociale cristiana, rivelatasi l'unico serio antidoto alle degenerazioni del turbo capitalismo finanziario dominante. Un dominio che sta riducendo alla miseria progressiva il ceto medio e le classi popolari in tutto il mondo. Serve un serio cambio di passo e la totale disponibilità a mettere da parte ciò che ancora ci divide e valorizzare sino in fondo ciò, ed è assai di più, che ci unisce.

Ecco perché ieri a Mestre, celebrando i congressi regionali dei delegati del Collegio del Nord Est (Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino AA.AA - Emilia e Romagna) ho indicato un possibile percorso, accolto unanimemente dai delegati presenti, che tenga conto di ciò che è stato positivamente seminato negli ultimi anni. In estrema sintesi :

il 6 Ottobre celebrazione del nostro congresso, ossia quello degli iscritti DC 2012-2013 che decisero di riconfermare la loro iscrizione al partito già in essere nel 1992 -93, per l'elezione degli organi dirigenti del partito;

subito dopo il nostro congresso (come per la verità già ci impegniamo da tempo): apertura immediata del collegamento con tutte le altre formazioni che si ispirano alla DC (UDC - CDU - Rivoluzione Cristiana - nuova Federazione dei DC costituita a Pescara nei giorni scorsi) per celebrare insieme una grande assemblea dell'area cattolico popolare e porre fine alle querelle su nome, simbolo dello scudo crociato e alle divisioni suicide e per definire la proposta politica e programmatica della DC al Paese;

apertura, quindi, di un tesseramento nazionale alla DC con l'invito rivolto a tutti gli italiani di buona volontà, per celebrare insieme il 18 Gennaio 2019, in occasione del

centenario dell'Appello sturziano ai "Liberi e Forti", il Congresso nazionale unitario della Democrazia Cristiana italiana.

Sarebbe tutto semplice se, come già accadde alla vigilia del 4 Marzo 2018 per le elezioni politiche, non avessimo da affrontare il 23-26 Maggio 2019 le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Una data che ci auguriamo, lungi dal solleticare gli egoismi e le chiusure aprioristiche di pochi, stimoli la più ampia collaborazione e volontà di procedere insieme.

Occasione troppo ghiotta per eluderla, essendo vigente la legge a tutti noi cara del proporzionale puro con preferenze e la possibilità di misurare esattamente il consenso che una rinnovata proposta politico programmatica di ispirazione popolare, è in grado di conquistare in Italia e in Europa.

Sarà quello delle prossime elezioni europee il tema dominante del Congresso nazionale di Gennaio 2019. Un tema che avremo modo di approfondire nei prossimi giorni, partendo dalla constatazione che l'Unione europea si è sviluppata e consolidata secondo il prevalere degli orientamenti politico culturali del manifesto di Ventoténe e non secondo quelli dei padri fondatori cristiano democratici: Adenauer, De Gasperi, Monet e Schuman .

In ogni caso, tuttavia, dovremo tener conto di due condizioni da rispettare:

- 1) quella di unire tutte le forze che si ispirano ai valori dell'umanesimo cristiano;
- 2) quella di restare inseriti nel PPE da far tornare ai valori dei padri fondatori.

Ci aiuteranno in questo percorso le unanimi conclusioni che, con Ivo Tarolli, Giorgio Merlo, Mario Mauro, Gian Fontana, Gianfranco Rotondi, Domenico Menorello e tanti altri, abbiamo raggiunto nel recente seminario di "Costruire Insieme" a Verona il 13 Giugno scorso.

In Italia tutti i vecchi schemi sono saltati. Noi democratici cristiani condividiamo largamente un giudizio severo contro l'attuale governo giallo-verde, e la necessità di concorrere alla costruzione di un'alternativa democratica e popolare.

Quanto all'Europa di una cosa siamo certi: i cattolici democratici e i popolari non possono unirsi al coro dei sovranisti e nazionalisti, ma restare ben saldi nella difesa della costruzione europea che, come ho ampiamente descritto nel mio ultimo saggio: Elezioni europee- "La visione dei Liberi e Forti " (<https://ilmiolibro.kataweb.it/libro/saggistica/422618/elezioni-europee/>), dovrà essere profondamente riformata, con l'impegno di tutti i Popolari e riformisti europei nel segno dei valori dei padri fondatori democratico cristiani.

Ettore Bonalberti
Venezia, 24 Settembre 2018